



PAVIA

INCINTE COL VIRUS, PARTI IN AUMENTO

Al policlinico quattro stanze isolate: ogni settimana 5-6 neonati da puerpere positive

ZORZETTO / A PAGINA 2

Madri contagiate, bimbi sani 23 parti-Covid al San Matteo

Pavia, nel reparto di ostetricia il bilancio delle nascite durante a seconda ondata
Il primario: tra ottobre e fine novembre ogni giorno tre donne incinte con il virus

Donatella Zorzetto / PAVIA

La seconda ondata Covid-19, a inizio ottobre, le ha sorprese mentre la gravidanza era quasi alla fine. In 23, una dopo l'altra, si sono ammalate proprio mentre aspettavano il loro bimbo. Uno shock l'aver scoperto che di essere positive al virus. Per le 23 future mamme è stato l'innescò di ansia e timori, cancellati poi dai professionisti del San Matteo. Tutte hanno partorito nel reparto del professor Arsenio Spinillo, primario di Ostetricia e Ginecologia. Tutte stanno bene e hanno dato alla luce bimbi in buona salute.

IN ATTESA CON IL VIRUS

Le 23 mamme sono arrivate al policlinico di Pavia in tempi diversi, ma comunque dal 1 ottobre a fine novembre. Nello stes-

so periodo il San Matteo ha registrato un aumento complessivo di nati: 342 in tutto, di cui 146 maschi e 196 femmine, ossia 11 in più rispetto allo scorso anno. Delle 23 donne gravide positive al Covid, 17 arrivavano dalla provincia di Pavia, 3 da altre province lombarde e altre 3 da fuori regione. Tranne due, il resto ha un'età compresa tra 20 e 40 anni. Il virus le ha attaccate quando il pancione era pronunciato.

TAMPONE POSITIVO

Esami su esami, andati a buon fine, e poi il tampone: positivo. Una scoperta che ha portato angoscia per l'imminente parto. Ma al San Matteo sono state indirizzate in un percorso

prestabilito, con personale e locali dedicati, separati da quello per le altre partorienti.

«Quando una donna gravida "a rischio" arriva al Pronto soccorso ostetrico viene accolta in una stanza dedicata, si esegue il tampone naso-faringeo e si procede ad una valutazione del benessere sia della futura mamma che del bambino - spiegano i medici di Ostetricia del policlinico di Pavia -. Se il tampone è negativo, la donna segue il percorso di routine, se è positivo viene sottoposta a radiografia al torace e ad una consulenza infettivolo-



Peso: 1-15%, 2-35%

gica». Così hanno fatto le 23 future mamme, e così si è arrivati al parto, che per la maggior parte di loro non ha dato problemi, anche ai nati. Solo due puerpere hanno avuto necessità di assistenza respiratoria, ma senza conseguenze per il neonato. Questo anche grazie al lavoro della decina di ostetriche, coordinate dal Sitra, di cui è responsabile Giusy Grugnetti. Ostetriche che, insieme ai ginecologi, hanno applicato anche alle mamme Covid le pratiche "Skin to skin" e "Rooming in", per favorire il legame con il bambino.

PARTI COVID IN AUMENTO

«Il numero dei parti delle pazienti contagiate da Covid-19 è in aumento rispetto alla prima ondata della primavera scorsa – spiega Spinillo –. Attualmente stiamo ricevendo una media di due-tre donne in gravidanza e positive al virus al giorno, con una media di 5-6 parti a settimana». «La gestione delle pazienti gravide Covid è diversa rispetto a quelle normali – conclude il primario –. Anche perché, ovviamente, sono isolate. A tale proposito abbiamo isolato quattro

stanze dedicate a loro. E abbiamo ostetriche, medici e specializzandi dedicati che stanno facendo un grandissimo lavoro». —

Le neo-mamme pavese sono 17; tre risiedono in altre province lombarde e tre fuori regione



Giusy Grugnetti (terza da sinistra) con le ostetriche del San Matteo



Peso:1-15%,2-35%